

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
ITALIA: Anno L. 5.00 - Semestre L. 2.50  
ESTERO: " " 8.00 " 4.00  
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

**INSERZIONI**  
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.  
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'altezza, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## IL PARTITO RADICALE ed il voto sulle spese improduttive

Non imitiamo il *Giornale di Udine*, che, con la consueta amplificazione e personalizzazione dei titoli dei suoi articoli, scriveva giorni sono a caratteri da scottola: "Gli on. Caratti e Girurini battuti". E se pure avessimo voglia di imitarlo non potremmo farlo scrivendo a volta nostra: "Gli on. Freschi, Morpurgo e Pascolato trionfanti", perchè nessuno dei tre era presente a quel voto e fu partecipe del trionfo. Per cui il *Giornale di Udine* non ha in questo caso alcun obbligo di gratitudine agli amici suoi per la compiacenza che quel voto gli procurò. E questo sia detto anche e più specialmente per la *Patria del Friuli*, che, un tempo si buona con i democratici, dopo passata in proprietà del generale Giacomelli, è divenuta così aspra e rigorosa.

Dunque non per imitare il *Giornale di Udine* e nemmeno per la gnarsi delle ampollosità dei suoi titoli e polemiche, scriviamo; ma semplicemente per chiedergli, se, bontà sua! vorrà darcela, una spiegazione. Sono tre o quattro giorni, oggi che scriviamo, sono tre o quattro giorni, che il *Giornale di Udine* polemizza con il *Friuli* e non siamo riusciti a capire ancora, quale sia il contenuto della sua polemica.

Esso dice che i monarchici, i quali votarono contro le spese militari non hanno una fede, ed esclama, contro i democratici, che ci vuole una fede; una fede qualsiasi, ma una fede. E sta bene; ma noi non abbiamo capito di chi egli parli. Parla del partito radicale o delle persone?

Se parla del partito radicale, gli rispondiamo facilmente. Il partito radicale ebbe sempre nel suo programma la riduzione delle spese militari ed ebbe sempre una fede. Dovrebbe toccare proprio agli scrittori del *Giornale di Udine* l'onore di negare una fede politica al partito, che trae l'origine prima da Garibaldi e che ebbe a capo Bertani e Cavallotti? Conosciamo troppo la modestia dei prefati scrittori per non essere sicuri che, sia pure a malincuore, sono disposti a qualche cosa concedere a questi nomi ed al partito che essi personificarono.

Non è il caso di ripetere quale sia il principio radicale tante volte dichiarato e tante volte accettato dal pubblico udinese.

Dunque non potrebbe essere contro il partito che il *Giornale di Udine* si rivolge. Ed allora è contro le persone? Queste, per meritarsi le accuse di infedeltà alla fede politica cui sono ascritte, dovrebbero averla abbandonata o tradita; ma allora ed intanto l'avrebbero tradita con tutti i loro compagni. Inoltre dei due deputati che il *Giornale di Udine* prende di mira, l'uno solo, per ragione di tempo, può presentare l'attestato dei suoi precedenti; e questi parlò fin dal giugno 1894 alla Camera contro le spese militari, contro di esse parlò ai suoi elettori più volte, e più volte

alla Camera ancora, come più volte nel medesimo senso votò. Se questo deputato avesse ora votato a favore delle spese militari che cosa avrebbe detto il *Giornale di Udine*? Dunque nè il partito radicale nè i seguaci suoi, potevano, senza venir meno a se stessi, votare in modo diverso.

Il *Giornale di Udine* infine se la piglia e *pour cause* con l'on. Sacchi, che si sperava veder dilungare dall'Estrema sinistra, e che invece vi rimane e vi si riafferma. Ma con buona pace del *Giornale di Udine* il contegno dell'on. Sacchi non poteva essere nè più corretto, nè più coerente. Nessuno, neanche Ferri, vuole abbattere l'esercito, ma si vuole semplicemente spendere meno e spendere meglio. Ora l'on. Sacchi ha sempre voluto questo: ricusò un portafoglio quando e perchè le spese militari si vollero aumentare e furono aumentate; ed accettando allora la consolidazione delle spese militari, si riservò di propugnare riduzioni razionali e miglioramenti.

Quindi nè infedeltà di partito, nè incoerenza di uomini nel voto *incriminato*.

Noi siamo molto buoni, troppo buoni e lasciamo cadere in oblio cose, che, per utilità polemica, dovremmo ricordare. Così, per esempio, dovremmo ricordare la coerenza dei deputati amici del *Giornale di Udine*: quando l'on. Morpurgo, che aveva votato per Crispi e per la guerra, dopo Adia, in un tale momento, non voto nè pro nè contro, si astenne. Di queste dimenticanze del proprio ufficio e di questi rimorsi i nostri amici non ne hanno.

A che cosa si riduce adunque l'incanta polemica del *Giornale di Udine*? Si riduce al perpetuo tentativo di sfruttare la tendenza guerrafondaia e, più, la paura dei socialisti, della democrazia, delle idee nuove, presentando l'esercito come il solo efficace mezzo di repressione: vale a dire sotto l'aspetto che lo rende meno simpatico al sentimento popolare; si riduce al tentativo perpetuo di eccitare quegli istinti reazionari, che furono si funesti all'Italia.

E questo ci permette di fare una constatazione immediata e sicura: la constatazione che i conservatori usano sempre gli stessi mezzi, anche dopo le più infelici prove, e lo fanno per una ragione sola e misera: perchè non ne hanno altri. Ma non si accorgono che il paese dai fatti passati trae ammaestramento per l'avvenire e sa già dove essi lo condurrebbero, perchè ve lo condussero altre volte.

## Moralità Coloniale

La politica coloniale degli italiani è stata sempre a scartamento ridotto: di grandioso veramente non ci fu che la sconfitta di Abba Carima.

Le infamie coloniali non mancarono di macchiarsi ed avemmo anche noi il bravo Livraghi, che se si fosse lasciato fare ed avesse potuto operare in un vasto campo come l'India, certamente avrebbe raggiunto la fama infame di Warren Hastings e dei Clive. La politica coloniale a base di conquista... e d'imprevisto non vien meno mai alla sua natura, e in piccolo o in grande trascina agli atti turpi i governanti. Uno di questi venne annunziato, come la cosa

più semplice del mondo, in questi termini: «Jussuff Ali, sultano di Obbia fu invitato a salire a bordo di una sannoniera italiana insieme al proprio figlio. Una volta imbarcato, venne trattenuto e trasportato ad Aden».

Jussuff Ali è quel sultano che, cedendo alla insistenza del capitano Filonardi, accontentò, nel 1888, il protettorato italiano, obbligandosi verso il compenso di un centinaio di talleri al mese, ad issare la bandiera italiana sulla costa (simbolo del protettorato) ad ogni passaggio di navi.

Quale la colpa di Jussuff perchè gli si sia toso un villissimo agguato?

Lo si accusa di avere fatto del contrabbando di armi e di munizioni a favore del Mad Mullah dei Somali. E l'accusa può essere ben fondata.

La nostra slealtà brutale per rendere un servizio all'Inghilterra, non poteva e non doveva, però, servire di contrappeso al contrabbando.

Sull'insieme poi delle condizioni create da noi stessi al Sultano di Obbia, il viaggiatore Robecchi-Brichetti, che conosce il paese e i suoi uomini, ad un giornalista che lo richiese del suo parere sull'avvenimento, rispose:

«Noi ricominciamo coi soliti errori. «Stiamo facendo in Somalia, quello che abbiamo fatto nell'Eritrea».

«La dura esperienza non ci ha migliorati. Abbiamo promesso a Jussuff Ali «pace, protezione e commercio».

«Invece abbiamo autorizzato gli inglesi a passare dal suo paese, per attaccare il «Mad Mullah, esponendolo alle future vendette degli indigeni, che non mancheranno di ritenere responsabile degli accordi cogli aggressori bianchi».

«Ma havvi di più. «Oggi l'Italia pubisce Jussuff Ali per la sua neutralità e lo sacrifica agli interessi inglesi».

«Non tarderemo a pentirci di questa «nostra politica che ha riscosso solo in «certi sistemi di oppressione, usati in «Turchia».

«C'è da chiedersi, quale mai italiano «potrà, a profitto della scienza, della civiltà, dei commercianti, recarsi nell'Africa «Orientale dove il nostro nome si avvilisce «e ogni giorno più, per l'insipienza «politica e l'incapacità nel colonizzare».

Noi abbiamo ben poco da aggiungere a queste savie considerazioni. Avvertiamo soltanto che la politica coloniale dà sempre e dappertutto, ciò che può dare: educa alla slealtà e alla violenza; e perchè nell'una e nell'altra coloro che la praticano sono maestri, si credono superiori!

Anche il *Journal des Débats* di Parigi biasima il contegno dell'Italia in questa poco pulita faccenda. Fra l'altro dice che la politica di Menelik è molto più prudente e più furba e che l'Italia non raccoglierà nessun frutto dalle sue compiacenze verso l'Inghilterra.

## BRICIOLE

### Preti e prelati

Nel mentre una infinità di preti ignorati, eparsi in paesi alpestri perduti fra le nevi ed in pianure desolate dalla pellagra, vivono dall'elemosina dei fedeli, a Roma, in Vaticano, in vece si preparano grandi feste per l'anniversario dell'incoronazione del Papa. Noi non vogliamo difendere una causa che ha fatto già il suo tempo, nè vogliamo sostenere l'oscurantismo propagato nei villaggi e nelle città; solo vogliamo rilevare questo: che mentre una infinità di scagnozzi fa vita grama, stentata, a Roma in Vaticano, il 3 marzo, si farà sfoggio dell'antica nefasta potenza dei papi. Armi ed armati pontifici in grande tenuta, fuochi di bengala, pranzi succolenti, cardinali in cappa magna, centinaia di vescovi faranno corona in quel giorno.

Profusione di feste e di pranzi a ben pacienti clericali, mentre una turba di scagnozzi fa vita stentata; mentre, per riproposizione, migliaia di beoti, credendo ancora alla leggenda del papa prigioniero che dorme sulla paglia, mandano il loro obolo a... satollare i già satolli.

### A proposito di Lissa

Al ricordo di Lissa i ventricoli del Centro urlarono: la colpa è di un solo: Persano. Si sa del resto che la flotta italiana si lasciò sorprendere nel porto di Ancona coi fucchi spenti, dalla flotta di Tegetthoff. Un fatto simile, in qualunque paese del mondo avrebbe determinato la destituzione telegrafica dell'ammiraglio improvvido. Invece nulla di ciò: il Persano come il Barattieri fu lasciato al supremo comando fino a disastro compiuto. E come il Barattieri fu liquidata una buona pensione. Così il Persano poté morire.

E si sa anche che il Persano fu imposto dall'alto al supremo comando della nostra flotta e questa circostanza l'ammise, deplorandola, anche la *Gazzetta piemontese*. Questi sono saggi di ciò che fra noi un uomo irresponsabile possa fare a rovina di un paese.

### Gli antidivorzisti!

A Napoli il prete Alessandro Freda, di 27 anni, si innamorò di Amalia Sieno, maritata a certo Sebastiano Minatore. Costui, accortosi delle tresche, li poteva sorprendere in flagrante, nell'Abbezzo della bella Napoli, facendosi accompagnare da alcune guardie di pubblica sicurezza.

Ecco perchè questi preti gridano tanto contro il divorzio!

La Corte d'Appello di Trani ha confermato la condanna del canonico Michele Bevilacqua da Minervino Murge, a due anni di reclusione per corruzione di minorenni.

E dire che l'impudico canonico, al principio del processo, predicava dal pulpito che egli era vittima delle calunnie dei suoi nemici. Ciononostante dovrà scontare la meritata pena.

### I negri al potere

Negli Stati Uniti d'America l'avere il presidente Roosevelt chiamato a coprire varie pubbliche cariche degli uomini di colore nero ha messo in subbuglio tutta la borghesia bianca che usa a considerare siccome esclusivo suo privilegio l'assunzione a dette cariche; ora si trova di fronte dei nuovi concorrenti.

La cosa merita di essere notata. Perché quando in una delle nazioni più progredite del mondo, si giunge a minacciare lincaggi e morti ad altri uomini solo perchè di diverso colore, è una civiltà già giudicata.

### Non andate nell'Argentina

Ben pochi in Italia si accorgono dell'iniqua legge votata dal parlamento della repubblica Argentina contro lo straniero.

I quattro articoli della legge, così come vennero proposti ed approvati, non danno più nessuna garanzia di stabilità agli emigrati nella lontana repubblica.

Ripetiamo impertanto questi articoli perchè possono interessare la nostra provincia, la quale dà un buon contingente di emigranti:

«Art. 1. — Il P. E. potrà ordinare l'espulsione dal territorio della nazione qualunque straniero che abbia subito condanna, o sia perseguitato dai tribunali stranieri per crimini o delitti di reato comune».

«Art. 2. — Il P. E. potrà ordinare l'espulsione di ogni straniero la cui condotta comprometta la sicurezza nazionale, o perturbi l'ordine pubblico».

«Art. 3. — Il P. E. potrà impedire l'entrata al territorio della repubblica a qualsiasi straniero i cui antecedenti anteriori autorizzano a includerlo fra coloro a cui si riferiscono i due articoli precedenti».

«Art. 4. — Lo straniero cui si sia decretata l'espulsione avrà tre giorni di tempo per allontanarsi dal paese, potendo il P. E. come misura di sicurezza pubblica ordinare il suo arresto fino al momento d'imbarco».

Ora tutti i lavoratori dell'Argentina protestano contro l'iniqua legge che crea idioti cittadini d'altri paesi, ed hanno indirizzato un appello a tutte le leghe dei contadini, alle Camere del lavoro, alle federazioni di mestieri d'Italia, perchè raccolgano il grido di protesta dei fratelli d'oltre Oceano, invitando tutti a passare la parola d'ordine: *nessuno vada nella Repubblica Argentina*.

Farmacia S. Giorgio

Piazza Garibaldi

UDINE

BALSAMO DI S. GIORGIO

Utilissimo nelle sciathe, artriti, reumatismi, lombaggini, ecc. ecc.

Una bottiglia L. 2,00.

AMARO - CHINA PASCOLINI

Riconosciuto e prescritto da illustri medici quale il migliore dei tonici.

Bottiglie da L. 3, 2, 1.

PILLOLE ZULIANI

Efficacissime nelle affezioni catarali, nelle tossi ostinate, bronchiti, raffreddori, ecc. ecc.

Scatole da L. 1 e da cent. 40.

Premiate Specialità

del

Chimico-farmacista

PLINIO ZULIANI

Ieri era l'Australia che per frenare l'analfabetismo italiano, votò una legge che vietava l'entrata nel suo immenso territorio a chi non sapeva leggere e scrivere.

Oggi è la Repubblica Argentina, che sotto le parvenze di difesa da individui colpiti per reati comuni, lascia aperto lo spiraglio a delle persecuzioni politiche.

Così l'elemento operaio, e specialmente l'italiano, viene sempre più bandito dalle nazioni avanzate nel progresso.

Ma l'Italia è grande, è potente; ha una flotta ed un esercito poderoso, che costano un occhio della testa ai poveri contribuenti, ma nulla o ben poco si cura di difendere i quattro milioni di italiani che trovansi nell'Argentina, e di protestare energicamente contro le infamie che si commettono ogni giorno e danno dei nostri contadini nelle famose *fazendas*.

Al grido di protesta, quindi, dei lavoratori residenti nell'Argentina contro quel governo, uniamo anche il nostro, e lo rivolghiamo pure al governo italiano acciocché inizi una linea di condotta ben definita in difesa dell'elemento operaio italiano all'estero. P. L.

### CRONACA CITTADINA

#### Una vittoria della scuola

Non è senza vivo compiacimento che oggi segnaliamo una piccola vittoria della scuola popolare. Sabato scorso la Camera dei deputati approvava un disegno di legge sulla nomina e sul licenziamento dei maestri elementari e dei direttori didattici, che è un atto di giustizia verso questi benemeriti funzionari dell'istruzione pubblica, ed una sincera ed ottima promessa per la coltura nazionale.

Riassumiamo brevemente questo disegno di legge che, avendo già ottenuta l'approvazione anche dal senato, diverrà fra qualche giorno legge dello stato. I maestri elementari sono tutti nominati per pubblico concorso, per soli titoli, o per titoli o per esami; una Commissione di persone competenti, presieduta dal Sindaco e nominate parte dall'amministrazione Comunale e parte dal Consiglio Provinciale scolastico, formerà la graduatoria dei concorrenti; il Consiglio Comunale è obbligato a scegliere i candidati in ordine di merito. La prima nomina dura un triennio, trascorso il quale diventa definitiva, quando l'insegnante, nei mesi prima della scadenza non sia licenziato su parere sfavorevole delle autorità scolastiche.

Norme sicure provvedono al puntuale pagamento dello stipendio, all'aumento biennale del decimo reso obbligatorio anche per i direttori, alle promozioni e ai trasferimenti. Nessuna classe può avere più di cinquanta alunni: la direzione è obbligatoria in tutti i Comuni che hanno venti o più scuole, facoltativa negli altri; lo stipendio delle maestre che insegnano nelle scuole maschili dev'essere uguale a quello stabilito per i maestri, anche se questo superasse il minimo legale. Sagge disposizioni transitorie regolano le condizioni degli insegnanti in servizio all'attuazione della legge e incaricano il Governo a riunire in un testo unico tutta la legislazione vigente sulla materia.

Nel suo complesso la nuova legge è ancora inferiore a quanto alcune città fanno per le loro scuole; ma non si poteva pretendere che il Parlamento nazionale, tutto d'un tratto, senza conveniente preparazione, senza la certezza di riuscire, spingesse la grande maggioranza dei piccoli Comuni a fare uno sforzo superiore alla loro capacità, poiché è inutile dissimularlo, purtroppo da noi le tradizioni scolastiche non hanno ancor fatto larga presa nella coscienza delle popolazioni rurali, né la scuola, come fu finora ordinata dallo Stato, ha potuto conquistar sempre tutte le simpatie del pubblico.

Pur troppo è ancor lontano il giorno in cui anche in Italia, come in tutti i paesi più civili, la scuola popolare sarà considerata il mezzo migliore per la quiete, il benessere e la prosperità sociale; la sua più alta finalità di affratellare il popolo cogli stessi elementi di coltura e di educazione, preparando una coscienza nazionale atta a dar vita alle nostre leggi, forza, rispetto, devozione alle nostre tradizioni migliori, è ancora un sogno di pochi pensatori che crescono tutti i giorni, ma che sono tuttora una meschina minoranza.

Tuttavia giustizia vuole che si riconosca che la nuova legge segua un notevole

progresso su tutte le precedenti: se non avesse provveduto ad altro che a garantire la scelta dei migliori insegnanti, a dar loro la sicurezza del posto a diminuire il numero degli alunni per ogni classe, a rendere obbligatoria la direzione, avrebbe già sufficientemente giustificata la sua necessità e la sua approvazione. E, come abbiamo detto, una piccola vittoria che fa intravedere non lontano il giorno di un completo trionfo, a cui non mancherà certamente né l'opera saggia e sapiente degli insegnanti, né l'appoggio sincero e disinteressato della democrazia italiana.

#### Consiglio provinciale

La Deputazione provinciale ha stabilito la convocazione del Consiglio provinciale per il 30 marzo prossimo. Vi sono argomenti importanti da trattarsi, fra quali la nomina del Direttore del manicomio provinciale, la mozione dell'avv. Polieresi sui gravi fatti del manicomio di San Servilio, l'altra del prof. Peolce per avvisare ai modi con cui impedire i malanni temati con la nuova legge forestale, lo Statuto per il Collegio di Topo-Wasserman, il sussidio di 1000 lire al Segretario dell'Emigrazione ed al Consorzio delle provincie venete per la Università di Padova; il rimboscamento delle falde del monte Amarianna; ecc. ecc.

#### La conferenza "Pro divorzio" dell'on. Manzato.

Cortesemente accettando l'invito dell'Unione democratica friulana, l'on. Manzato fu qui domenica scorsa e tenne nella sala Cecchini l'annunciata conferenza "Pro divorzio".

La sala era affollatissima; tutte le classi della cittadinanza erano rappresentate compreso anche il sesso gentile.

Il presidente dell'Unione democratica on. Girardini presentò l'oratore con nobili ed efficaci parole e venne applaudito. L'on. Manzato esordì con un saluto alla nostra città ed alla democrazia friulana; indi entrò a trattare il vasto ed importante tema svolgendolo magistralmente e suscitando frequenti applausi.

Noi non tenteremo, dopo i diffus resoconti del *Friuli* e dei giornali *Adriatico* e *Gazzettino*, di Venezia, di fare neanche un sunto della splendida conferenza che rivelò nel suo autore convinzione profonda, vasta dottrina, elevatezza di concetti e di forma.

Ci limiteremo soltanto a rilevare come egli efficacemente combattè le accuse degli avversari, schiacciando, eliminando gli argomenti basati più che a tutto a settaria opposizione e dimostrando come non guidi i nemici del divorzio sentimento di religione, ma l'astio politico, il predominio clericale. Verso costoro non è il caso di tolleranza; le loro non sono espressioni di coscienza, sono intendimenti di politica oscurantista; non operano come manifestazione di società religiosa, ma come setta che rinnega ogni onesto progresso, che minaccia la democrazia, che nella difesa della libertà dev'essere combattuta a oltranza. E chiese colle parole: «A Dio quel che è di Dio; a Cesare quello che è di Cesare!».

E fu un'ovazione di tutta quella folla; molti notevoli personaggi recarono a stringere la mano all'illustre oratore in segno di vivissima congratulazione.

#### Il "Crociato" e il divorzio

Che la splendida conferenza sul divorzio tenuta qui domenica dall'on. Renato Manzato avesse ad incontrare i gusti del reverendo *Crociato*, o, quanto meno, il suo benevolo compatimento, non era da crederci; però l'asserzela presa, come si dice, così calda da parte del *Crociato* fino a dimenticare (cosa non insolita del resto) la più elementare urbanità della polemica verso un ospite illustre che trovò tanto consenso d'approvazioni nella nostra cittadinanza, dimostra che Renato Manzato ha colpito giusto. Ed ha colpito con quella misura, con quella temperanza e soprattutto con quella efficacia di ragionamento e di dottrina, che rendono appunto spiegabili le scottature del *Crociato*, il quale al ragionamento oppone lo stufato di Manzato, la negazione dei fatti, e molte altre *facezie* (come le chiamava il cattolico duca di S. Donato benemerito dell'amministrazione napoletana).

Delle confutazioni del *Crociato* alla conferenza pro divorzio, parla uno prossimo ente, tanto più che l'argomento è di grande attualità.

#### Cose del Comune

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri decise di convocare il Consiglio comunale entro la prima metà di marzo; riguardo alla domanda della Sala Ajace per tenervi una commemorazione dei caduti nella infuata giornata di Adua, per questione di massima, e per non creare precedenti, non l'ha concessa. Ed ha fatto benissimo, mantenendo così una doverosa imparzialità.

#### La commemorazione di Adua

che doveva aver luogo domani, venne rimandata a domenica prossima e sarà tenuta probabilmente al Teatro Nazionale o nella Sala Cecchini; conferenzierà il concittadino sig. Aristide Casava reduce dalla Campagna d'Africa 1896-96.

#### Società operaia generale

Domani alle ore 10 1/2 nei locali sociali è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: Resoconto sociale dell'anno 1902 — Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di 24 consiglieri — Interpellanza del socio E. Biondini — Comunicazione della Direzione.

#### "A scanso di equivoci"

stampa il *Giornale di Udine* di martedì: «avvertiamo il *Friuli* che il *Giornale di Udine* non ha fatto mai alleanza coi clericali, né ebbe voti dai clericali, né può vantarsi di averli avuti, come altri (sic) che un giorno furono (sic) nelle file dei nostri amici ed ora coespugna (sic) gli avversari».

E noi, a scanso di equivoci, dobbiamo soggiungere: *attenti alle cantonate!*

«Ricordiamo al *Giornale di Udine* la sua lista delle ultime elezioni amministrative — coi nomi di Renier, Rizzi e Carlini; ricordiamo l'elezione provinciale Gori, Biasutti, Casasola; ricordiamo *mons. Deciani*... Ne vuole ancora?»

Ecco: ricordiamo questo brano del *Cittadino italiano*:

«Rispondiamo che in elezioni passate furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dei loro rappresentanti e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde, molti dei moderati riuscivano perché appoggiati dal voto del cattolico, voto che quindi innanzi loro mancherà.» (*Cittadino italiano*, 5-6 luglio 1899, N. 148).

#### Ne vuole ancora?

Il *Giornale di Venezia* organo del clerico-massone on. Pascolato, è per l'alleanza coi clericali ed al suo sorgere ebbe gli auguri del *Giornale di Udine* il quale scriveva a proposito del dissidio fra i moderati veneziani:

«Un dibattito, sia pur vivace, ma fuori delle personalità, sopra la questione dell'alleanza coi clericali potrà forse aiutare i liberali ad orientarsi, ma un dibattito, a base di competizioni personali, non farà che disgustare la parte nostra e rendere impopolari uomini e giornali».

Ed intanto, in attesa del dibattito, prendiamo atto della spontanea confessione: impopolari uomini e giornali. — Ne ha abbastanza?

Ricorderemo i plausi del *Giornale di Udine* per le elezioni comunali di Cremona dove — apertamente — si erano alleati clericali e moderati; ricorderemo il rammarico per le elezioni di Bologna dove — apertamente — alleati clericali e moderati caddero bellamente insieme.

Una fede, quale si sia, — esolma il *Giornale di Udine*, — una fede ci vuole! Ma finché non si faccia quel benedetto dibattito sulla opportunità di una aperta alleanza coi clericali, non è lecito e non è neppure igienico per i signori del *Giornale di Udine* orientarsi con alcuna fede, specialmente... buona.

#### Deghe zò, deghe zò....!

Il prof. G. della *Patria* comprendo immediatamente, dal solo titolo di questo articolo, che vogliamo parlare di lui. Ma ci rincoreremo vivamente se egli ci attribuisse un'intenzione ostile. Anzi per quanto egli si scagli contro di noi, a noi invece piace il ricordo quasi affettuoso dei giorni in cui incoraggiava l'opera nostra e ci confortava ad oltrepassare quei certi limiti che non abbiamo varcati. Ora egli ha mutato pensiero, ma è pur sempre dolce il ricordo del tempo felice in cui si apriva con noi l'animo suo, proprio sul conto di coloro cui oggi presta l'opera propria. Che copia di eloquio e che varietà di aggettivi! Par pensando con intima compiacenza a quelle sue confidenti effusioni non sappiamo provare per lui un sentimento che non sia d'ammirazione per il suo carattere sempre rivolto a generose ribellioni.

Infatti ora che la democrazia trionfa, quanti nuovi amici non le si accostano che prima tenevano per gli avversari; invece il prof. G. che un tempo ci era amico ora proprio si allontana e fa causa comune col caduti. Noi non siamo né così piccoli, né così ingiusti da non scorgere il lato simpatico e nobile di questo atteggiamento.

Sappiamo che non mancano coloro i quali fanno su questo mutamento alcune riflessioni d'ordine, diremmo, economico, ma ci ricusiamo di seguirli.

Piuttosto ci sembra che nella sua nuova atteggiatura, nella festosa concezione del *Figurino di Milano* e simili, il prof. G. sia aiutato mirabilmente dal gratuito concorso della sua natura.

Intanto gli è istintivo il rispetto alle istituzioni, rispetto che egli praticò non solo per le istituzioni plebiscitarie, ma anche per le altre. Poi il suo spirito critico, e, quasi quasi diremmo, scettico, vide tutta passarsi dinanzi tanta di scetticismo la vita. Gli entusiasmi... devono essere stati ai suoi occhi pazzia... «*Sti mati da patrioti!* lo spirito democratico... un'esaltazione; gli uomini che consacrono il loro tempo, quello che possono e valgono ad una idea politica... ambiziosi! L'ampio movimento odierno, posto nell'adattamento di quel sistema di osservazione, diventa la ostentazione del *Figurino di Milano*; tutto si risolve e si qualifica in questo modo.

Il prof. G. non si accorge che, mentre egli considera in un modo suo particolare i fenomeni che accadono intorno a lui, egli presenta in sé stesso un fenomeno che, per una volta, può essere utilmente notato.

Non che manchi chi, leggendo lo segue. I predicatori cattolici spiegarono la rivoluzione di Francia dicendo che alcuni scrittori ambiziosi avevano scritto contro Dio e l'autorità e che le moltitudini, deboli nelle pratiche religiose, si erano lasciate sorprendere. *Si parva licet componere magnis* con un simile semplicismo il prof. G. si spiegò sempre tutto. Epperò se la piglia contro le fusioni, contro i tribunali, contro i deputati avvocati, che risiedono a Udine, attribuendo loro colpe che non hanno.

Ma ciò non diminuisce la nostra gratitudine perché se queste inclinazioni dell'indole suo gli agevolano oggi l'opera cui intende quanto non si opponevano invece a quella sua simpatia ed a quella quasi sua cooperazione di un tempo?

Ed era una simpatia, era una cooperazione disinteressata perché nessuno gli dava nulla.

Povera e nuda vai filosofia  
Ed egli la lascia andare e prende un'altra strada.

NUOVO NEGOZIO  
OROLOGERIE-OREFICERIE  
**ITALICO RONZONI**  
UDINE  
Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovechio  
Assortimento Gioie - Argenterie - Articoli fantasia e per regalo

### Le dimissioni della Commissione del Collegio di Toppe-Wassermann

Il Friuli e la Patria del Friuli prima e poi il Giornale di Udine vollero occuparsi di queste dimissioni, e tanto il Friuli quanto la Patria caddero in alcune involontarie ma gravi inesattezze. Il Giornale di Udine poi, non cadde in inesattezze ma fece come il solito. Il Giornale di Udine quando si tratta dei democratici non narra dei fatti ma svolge dei temi. Quando il fatto non si presta le altera, quando le circostanze sono ribelli ai suoi scopi le modifica e sposta per adattare le cose in guisa che resti esaltato tutto ciò che i democratici fanno. Immaginiamoci questa volta che c'entravano due assessori e l'on. Girardini!

Non avremmo voluto fare di queste dimissioni un argomento di pubblicità, ma poiché l'imprudenza degli uni e la malizia dell'altro portarono la cosa in pubblico ci è pur necessario dire quel tanto che valga a mettere in guardia la cittadinanza onesta ed imparziale.

Ci limitiamo ad esporre nudamente i termini della questione.

La Commissione dopo essere proceduta d'accordo sempre ed avere rinnovato *ab imis fundamentalis* la istituzione, facendone di un collegio aristocratico quale era stato costituito, un istituto diverso, dopo avere aperto le porte a 12 gratuiti esclusi quasi interamente dal piano statutario prima, benché il legato contribuiva oltre 23000 lire all'anno, nell'ultima seduta si trovò in disaccordo sull'argomento seguente: La Commissione aveva deliberato di adottare come una norma, poiché una regola ci voleva, il regolamento non approvato. Tra gli articoli di questo regolamento ve n'ha uno il quale stabilisce che nel futuro Consiglio amministrativo del Collegio, Consiglio che sarà composto in tutt'altra guisa e per altri fini della Commissione attuale, il Presidente avrà, in caso di parità, voto prevalente nelle deliberazioni, e gineta le proposte del Comune, questa prevalenza dovrebbe sempre spettare al Comune poiché il Presidente dovrebbe essere di diritto l'assessore all'istruzione. Si doveva nominare il Rettore e fu avanzata l'idea che a parità di voti su due nomi, dovesse avere la prevalenza quel nome su cui il voto del Presidente (avv. A. Plateo) cadde.

I rappresentanti del Comune si opposero. Secondo i tre rappresentanti della Provincia bisognava applicare il regolamento non votato anche come norma interna della Commissione; perché non si era fatta distinzione assumendo a regola provvisoria; secondo i rappresentanti del Comune la distinzione stava nella natura delle cose. Il regolamento era adottato come norma amministrativa della Commissione, non come misura dei poteri delle due rappresentanze nella Commissione; ciascuna di queste traeva il proprio mandato dalla delegazione avuta dal rispettivo mandante e non era neanche in loro potere di menomare il mandato e porre il Comune in una condizione d'inferiorità.

Questo era poi così lontano dalla loro intenzione che nel regolamento, siccome si è detto, la presidenza e quindi la prevalenza doveva essere riservata al Comune. D'altra parte trattandosi di nomine, la votazione doveva essere segreta, cosicché nemmeno eravi modo di applicare il concetto sostenuto dai commissari della Provincia. Questi appunto perciò non volevano il voto segreto; su questo punto fu fatta una votazione che risultò pari e giunte le cose a questo, tutti d'accordo si dimisero.

Ohi in questa disputa abbia ragione, noi non vogliamo dire, rispettosamente dell'altra opinione; ma riesce chiaro che i rappresentanti del Comune sostennero, secondo il proprio giudizio e il proprio dovere, i diritti del loro rappresentato. Dire che le dimissioni furono determinate dal loro malvolere, come fa il Giornale di Udine, è una ingiustizia.

La questione sulla parità dei poteri delle due rappresentanze si capisce che non sarebbe sorta se gli uni non avessero voluto un nome, gli altri, un altro. E su questo noi non diciamo parola.

Siamo ben sicuri che i rappresentanti della Provincia, come quelli del Comune, non furono mossi che da propositi di equità. La decisione della loro discrepanza dipende preliminarmente dalla risposta a questo quesito: Si era aperto un concorso; deve o no in un concorso avere la preferenza chi si presenta più largamente provvisto di titoli? Data la risposta a questa domanda, verranno ben presto le discussioni al Consiglio provinciale e comunale ed allora si vedrà e si saprà tutto ed allora il pubblico si farà un concetto proprio; noi aspettiamo.

Il Giornale di Udine scrive per conto

della Ditta G. B. Volpe e Compagni e faccia pure. La Ditta si diverte ed anche questo è affar suo. Ma però questa Ditta sbaglia i suoi calcoli. Ossia fa un calcolo solo e se n'è d'ora da fare.

La Ditta fa il suo conto così: oggi si calcola l'assessore tale, domani viene smentito, ma qualche cosa resta; un altro giorno si diffama l'opera della commissione, tal'altra, si viene smentiti, ma qualche cosa resta; e così via via per poco che resti, molti pochi fanno un molto ed arriverò alla fine. Ma vi è un altro conto da fare. Oggi si resta smentiti ed un buon numero di galantuomini indifferenti disapprova la condotta; domani la cosa si ripete ed un altro numero di galantuomini prova lo stesso disgusto, così il pubblico finisce col pensare che questi signori che pagano, farebbero meglio ad esporsi ad affrontare discussioni in proprio; che questo sistema è indegno e che la cittadinanza udinese non si tratta con così bassi artifizii.

### Congresso socialista

Domani alle 3 pom. in Palmanova avrà luogo il terzo Congresso socialista friulano; sarà presieduta dall'on. Rondani che da qualche giorno trovasi in Friuli e fece un giro di propaganda in Carnia; nella mattina parlerà a Mortegliano « Sul movimento politico ed economico della classe lavoratrice ». Nella sera stessa di domani alle 9 i socialisti avranno una festa famigliare in viale Raddi, alla quale assisterà anche l'onorev. Rondani facendovi procedere una conferenza.

### Per i muratori

Questa sera alle 8 il muratore Riccardo Pinfari al Circolo socialista parlerà sull'organizzazione operaia e domani mattina alle 10 al teatro Nazionale terrà una conferenza pubblica dedicata specialmente ai lavoratori, sul tema: « Necessità d'organizzazione muraria ». Anche questo propaganda fu a parlare in diversi luoghi del nostro Friuli.

### Spaccio di Carnevale

Il ballo degli studenti a beneficio della « Dante Alighieri » ebbe un ottimo successo e così pure la tradizionale Cavalcina dell'ultimo lunedì di Carnevale.

### Teatro Sociale

Nella seconda metà di quaresima avremo in questo teatro la primaria Compagnia drammatica Caimmi-Zoncada, composta di ottimi elementi, nell'arte conosciuti assai favorevolmente.

La nuova compagnia, che debutterà questa sera a Venezia, darà produzioni di assoluta novità, fra le quali l'*Aigion* di cui ha l'esclusività; non v'ha quindi dubbio che incontrerà il favore del pubblico.

### Teatro Minerva

Martedì prossimo andrà in scena la rinomata compagnia lirica lillipuziana composta di 40 esecutori e diretta dal prof. Ernesto Guerra, che sta facendo una tournée artistica nelle principali città d'Europa ottenendo ovunque grande successo.

Darà sole quattro straordinarie rappresentazioni delle opere: *Crispino e la Comare* e *Barbieri di Siviglia*.

### La "Tosca" e l'"Otello"

L'impresa A. Bolzico e C. darà nella corrente quaresima a Gorizia nel Teatro di Società le due bellissime opere: *Otello* di Verdi e *Tosca* di Puccini. Sono sul cartellone nomi di buoni artisti e l'orchestra è diretta dal maestro cav. Gino Golisciani ben conosciuto anche nella nostra città.

L'egregio nostro compagno di lavoro Angelo Bastianutti, alla distanza di sei giorni dalla morte del padre, fu nuovamente colpito da un grande dolore: la perdita della madre sua Maria Tonini.

All'amico, così duramente provato dalla sventura, affettuosa condoglianza.

Ieri moriva a soli 19 anni Giacomo Dorta fratello del sig. Pietro proprietario del caffè e pasticceria in Mercatovecchio.

Alla desolata famiglia le nostre vivissime condoglianze.

### AVVISO

Il giardiniere PAOLINI PIETRO assume qualsiasi lavoro in fiori freschi, impianti di giardini e loro manutenzione, tanto in città che in provincia. Assume pure la cura delle zolle erbose e fiorite sulle tombe dei defunti al Cimitero urbano.

Recapito per le commissioni, presso il barbiere signor Aristodemo Cargnelutti in via della Posta (vicino al caffè Corazza), o nella sua abitazione in via Daniele Manin n. 8, piano 3.

Consiglio pratico. L'uso del Sapone Amido-Bani è consigliabile a tutti indistintamente. Questo sapone è un prezioso articolo di toilette.

## CRONACA PROVINCIALE

### I SIGNORI ABBONATI

che ancora non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione sono pregati di mettersi al più presto in regola se non vogliono vedersi sospeso l'invio del giornale.

### Da Pordenone

#### Consiglio comunale

Esilarantissima riuscì la seduta di lunedì passato per le geniali sortite del lepidico clericale De Mattia circondato dal suo corpo elettorale che fedele all'invito, volle assistere per la prima volta alle fatidiche particolari del proprio rappresentante. — Il sulodato consigliere cominciò col rimproverare l' sindaco perché non permise che un maestro abbandonasse la scuola per andare in chiesa a suonare l'organo; poi se la prese con amore apostolico colla Giunta perché propose tra i membri dell'amministrazione dell'ospedale un ebreo; poscia infierì perché fu concessa la loggia municipale per un domicilio, lo stesso che fosse un delitto che un municipio che dà un mercato ai grani ed una località alle bestie per sfoggiare le loro bellezze, non possa dare un locale al popolo per riunirsi.

Certo ciò forse non può piacere, e coloro che tengono bassa la testa e chiudono gli occhi per sfuggire la luce, ma è intolleranza pretendere che altri che portan alta la fronte non possano estrinsecare all'aperto il loro pensiero! Alla fine, venuti alla mozione Rosso, tendente alla soppressione delle spese di culto, della quale la discussione fu rinviata ad una prossima seduta per ulteriore studio della questione, il De Mattia lesse, non so perché, più o meno correntemente un epistolotto mirante a cavare l'applauso dei suoi compagni di fede e ad addimostrare il sacrilegio della proposta Rosso.

L'effetto derivante però, non venne poiché si vede che i poveri cattolici, abbagliati dai sermoni del loro capo, o dallo splendore dei lumi mai visti, restarono confusi in modo tale da non esser capaci neppure di fiutare!

In complesso la farsa suonò un bel fiaccone, ciononostante però molti fecero buon sangue.

### Società Operaia

Le elezioni di domenica furono una nuova vittoria della democrazia che cementa le passate.

Fu eletto presidente Asquini Francesco con la lista completa che riportò una media di 225 voti su 234 votanti.

Di fronte a tale compattezza gli avversari non ebbero che pochi voti mostrando ancora una volta la loro impotezza oronica.

### Da Fagnacco

#### Mercato

Sabato 7 corr. avrà luogo il solito grande mercato mensile.

Vi saranno 15 premi da lire 5 l'uno per i bovini, e 10 premi da lire 2 per i suini ed ovini.

GALLISTA Francesco COGOLO  
Via Grazzano 73, Udine.

### L'ORARIO DEL LAVORO NEL MONDO

L'ufficio del lavoro di New York, pubblica le seguenti notizie di fonte ufficiale sull'orario medio di lavoro nei vari Stati. L'orario più breve si ha in Australia (8 ore) il più lungo in Russia (12 ore). Fra questi due estremi stanno gli altri Stati.

8	ore per l'Australia
9	» » l'Inghilterra
9 3/4	» » gli Stati U. d'America
9 1/2	» » la Danimarca
10	» » la Norvegia
10 1/2	» » la Svezia
10 1/4	» » la Francia
10 1/2	» » la Svizzera
10 3/4	» » la Germania
11	» » l'Olanda
11 1/2	» » il Belgio
11	» » l'Italia
11	» » l'Austria
12	» » la Russia

Osservando i dati sovraesposti si vede che l'orario è più breve nei paesi dove sono più forte le organizzazioni di resistenza dei lavoratori.

### AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

### Francesco Minisini

Vedi avviso in quarta pagina.

## UFFICIO dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 22 al 28 febbraio 1903

Nascite	
Nati vivi maschi	8
» » femmine	6
Morti	1
Esposti	1
Totale N. 16	

**Pubblicazioni di matrimonio.**  
Folleg-Drisani agricoltore con Teresa Del-Bianco contadina — Luigi Ceccon muratore con Matilde Danalon casalinga.

**Matrimoni**  
Attilio Dominissini falegname con Emma Botta casalinga — Luigi Ohlen operato di ferrovia con Luigia Della Rosa contadina — Marcelino Casarua fonditore con Maria Gramese sarta — Pietro Ruzic pittoricone con Maria Cabal setaiuola — Antonio Del Gobbo falegname con Caterina Rizzi setaiuola — Giacomo Drausigh muratore con Adele Mattiassi contadina.

**Morti a domicilio**  
Giuseppe Cosio fu Ermacora d'anni 76 agricoltore — Eugenio Pavoni fu G. B. d'anni 88 cocchiere — cav. Pietro-Stefano Badino fu Pietro di anni 69 possidente — Emilio Baratta fu Angelo d'anni 87 sorvegliante-ferrovionario — Margherita Cantoni fu Gio. Maria d'anni 89 agiata — Carlo Nascimbini di Francesco di anni 8 scolaro — Teresa Endrigo fu Andrea d'anni 69 civile — Caterina Fabris-Morigo fu Mario d'anni 81 casalinga — Assunta Vizzi di Amadio di mesi 8 e giorni 16 — Rosa Carnesi di Ugo d'anni 1 e mesi 3 — Giovanni Cucchini fu Pietro d'anni 66 condappell — Antonio Fontanini fu Giuseppe d'anni 47 commerciante — Luigia Cossio-Rotati fu Antonio di anni 64 casalinga — Giacomo Dorta fu Pietro di anni 19 negoziante — Eucaria Tonelli-Marpillero fu Luigi d'anni 73 civile — Luigia Boltraminini-Bavazzutti fu Francesco d'anni 77 civile.

**Morti nell'Ospedale Civile**  
Luigi Tubaro di Luigi di mesi 5 e giorni 17 — Ambrogio Casati di Francesco di anni 31 cameriere — Domenico Padutti fu Pietro d'anni 56 calzolaio — Maria Michelutti fu Giovanni d'anni 21 contadina — Luigi Baracetti fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Antonio Di Leonardo fu Giovanni d'anni 41 agricoltore — Antonio Mattina fu Sebastiano d'anni 61 muratore — Diodoro Peloso-Gaspari di Gaspare d'anni 3 e mesi 6 — Giovanna Righer-Moro fu Apollonia d'anni 82 casalinga — Anna Romanelli-De Pasio fu G. B. d'anni 73 muratrice di guanti — Giuseppe Di Giovanni d'anni 24 bracciano — Teresa Girardis-Nioli fu Pietro d'anni 61 casalinga.

**Morti nell'Ospedale Esposti**  
Domenico Giacili di giorni 18.

**Morti nella Casa di Ricovero.**  
Caterina Comoli-Vizzutti fu Pietro d'anni 79 serva — Angelo Querini fu Gio. Pietro d'anni 78 ragaiano.

Totale N. 31  
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rusca, gerente responsabile.  
Tipografia Cooperativa Udinese.

**La tassa sull'ignoranza**  
(Telegrammi della Ditta editrice)  
Estraz. di Venezia del 28 febbraio 1903

**67 86 4 80 37**

100	100	Lire
BIGLIETTI	BUSTE	1.50
Formato Visto		2.00
Caratteri Inglesi e fantasia		
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.		

**PREMIATA FOTOGRAFIA**  
**LUIGI PIGNAT E C.**  
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

**Specialità: PLATINOTIPIE**  
**INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI**  
inalterabili — artisticamente ritoccati, compressa la cornice di Centim. 63 x 77

**L. 25**

**ITALICO ZANNONI**  
MECCANICO  
UDINE - Piazza Garibaldi 16 - UDINE

**DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI**  
Specialità nelle riparazioni  
PREZZI MODICISSIMI  
**Garanzia per anni dieci**  
OLIO SPECIALE  
per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

**Amaro Gloria** Vedi avviso  
**e Callicantus** in quarta pagina.

**CALZOLERIA**  
**ORESTE PILLININI**  
Udine - Via Cavour - Udine

**GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE**  
da uomo e da donna  
Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità  
**Prezzi modicissimi**



# Francesco Minisini - Udine

**Droghe, Coloniali, Liquori, Cera**

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

**Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABBARO**

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

**DE GIORGI & FERRAZUTTI**

UDINE  
Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

**STABILIMENTO MECCANICO**

A FORZA MOTRICE  
PER LA  
**LAVORAZIONE DEL LEGNO**

Costruzione Mobili - Pavimenti

Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi,

Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro

per la tornitura del legno.

**Specialità**

Tende a griglia con catenella

**MAGNETISMO**

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

NON PIÙ  
**CAPELLI BIANCHI**  
L'ACQUA

**ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.



Di facilissima applicazione.

Basta una sola bottiglia per ottenere

**UN EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione,  
2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i  
Farruochieri, Droghieri e Farmacisti.  
Deposito Generale di **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, Milano

# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHEMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano



**Grandi Diplomi d'Onore**  
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

**VENTI ANNI**  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

**CERTIFICATI MEDICI.** — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.  
Sconto ai rivenditori.

Trovasti Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Per i tipi della Casa Editrice della  
**Rassegna Internazionale di Roma**  
si è pubblicato in elegante volume

**Il Vangelo della Ricchezza**

e l'Impero degli Affari

del miliardario **ANDREW CARNEGIE**

Pubblichiamo il sommario dell'interessante volume:

Come feci il mio tirocinio. — Affari. — La via del successo negli affari: Discorso ai giovani. — Come si conquista la fortuna: Elementi del successo: la povertà, la pratica, l'abilità naturale. L'educazione universitaria non è un elemento necessario. — Il risparmio come dovere: I doveri del ricchi. — La ricchezza e il modo di adoperarla. — Il vangelo della ricchezza: L'amministrazione della ricchezza. Il campo migliore per la filantropia. — Ferrovie nel passato e nel presente: Le ferrovie di trenta anni fa. Le ferrovie dell'avvenire. I bisogni e le responsabilità dei ferrovieri. — Trusts: 1° L'Ingranaggio del "Trusts"; 2° Illusioni popolari circa i "Trusts". — La scuola di Manchester e il tempo nostro. — Capitale e lavoro: 1° La questione operaia esaminata da un capitalista; 2° L'interesse comune del capitale e del lavoro. La reciproca dipendenza del principale e dell'operaio. I vantaggi della reciproca fiducia. — Il tripode: Scherma del lavoro mondiale. La triplice alleanza del lavoro, del capitale e dell'abilità negli affari, indispensabile alla bontà della produzione. Relazione a dipendenza reciproca. Nell'unione sta la forza.

Prezzo del volume **L. 2.**

**AMARO GLORIA**

Liquore stomacico e ricostituente che facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

**CALICANTUS**

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nel Caffè, Bottilgerie e Liquoristi.

Per L. 1.50  
e 2.00

La Tipografia  
Cooperativa  
da

**100 Biglietti**  
e **100 Buste**

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

PREMIATA CALZOLERIA  
**LUIGI NIGRIS**

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato  
**Solidità - Eleganza**

Prezzi modicissimi

NUOVA INVENZIONE

**SAPONE AMIDO BANFI**

**MARCA GALLO**  
SAPONE AMIDO BANFI  
Esportato al più alto standard  
della fabbrica. — Unico da  
tutti per le sue qualità sfer-  
danti e inimitabili. — 51 venghi  
ovunque a centesimi 20 — 30  
profumato.  
**AMIDO BORACE BANFI**  
di fama mondiale  
Con esso chiunque può lavare a  
tutti i colori e la biancheria.

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la **Marca Gallo**  
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Venga cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia

# SEMINE PRIMAVERILI



**POMIDORO INGEGNOLI**  
un cartoccio di sementi cent. 50.

	Prezzo per 100 chili un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150 L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	" 130 " 1.50
Erba Medica, qualità scadente	" 80 " 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	" 170 " 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	" 150 " 1.70
Tritoglio Ladino Lodigiano	" 480 " 5.-
Lupinella o Crocetta, seme eguoc.	" 90 " 1.10
Sulla o Gundarbio, seme eguoc.	" 150 " 1.80
Lotus o Ginestrina	" 180 " 2.-
Loietto o Maggenga	" 55 " 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	" 80 " 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	" 200 " 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	" 150 " 1.70
Fieno Greco o Trigonella	" 40 " 0.50
Veccia grossa, per foraggio	" 30 " 0.40
Favetta cavallina	" 30 " 0.40
Lupini comuni	" 25 " 0.35
Miglio comune	" 25 " 0.35
Ravizzone comune	" 50 " 0.60
Veccia vellutata	" 100 " 1.20
Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita	L. 1.50 al chilo.
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	" 1.50
Carota da foraggio	" 5.-
Rapa da foraggio	" 2.-
Zucchine da foraggio	" 5.-

**FRUMENTONE CONQUISTATORE**

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 5 chili L. 8 — 100 chili L. 82 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili un chilo
Frumentone dente di cavallo. (bianco)	L. 90 C. 40
Frumentone giallo lombardo	" 80 " 40
Frumento Marzuolo	" 45 " 55
Frumento Piacense da semina in aut.	" 97 " 45
Avena Primaverile Patata di Scozia	" 32 " 40
Avena nera d'Ungheria	" 35 " 45
Orzo di primavera comune	" 35 " 45
Riso Giappone precoce (novità 1899)	" 90 " 60

**Ortaggi:** Cassette con 25 qualità sementi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 6 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

**Fiori:** Cassette con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

**Piante:** Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivii — Gelsi — Piante per irrobustimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Canelle — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Ramificanti.

**Insettifossico Ingegnoli** contro gli afidi della rosa, del pesco, del melo, della tiglio della vite, la cavalletta, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.50 — Latta di quattro chili L. 6.

Pre miato Stabilimento agrario-botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto 54, MILANO

Inserzioni in III e IV pagina a prezzi convenientissimi.